Di seguito le info-grafiche preparate da INCA Bologna per le agenzie assicurative.
Confidiamo che venga varato lo stato d’emergenza per la Sicilia dove la situazione è davvero fuori controllo.

Nel periodo estivo gli ambienti di lavoro, **SE NON CLIMATIZZATI O DEUMIDIFICATI TRAMITE RAFFRESCATORI**, diventano luoghi in cui la combinazione di temperatura elevata ed umidità dell'aria può creare CONDIZIONI NON SOPPORTABILI per l'organismo umano (microclima aziendale di tipo severo caldo).

Quando queste condizioni si presentano, SI POSSONO VERIFICARE EPISODI DI MALORE AI DANNI DEI LAVORATORI.

! I casi di questo tipo **DEVONO ESSERE TRATTATI COME INFORTUNI SUL LAVORO** e non come malessere indipendente dall'attività lavorativa, ovvero malattia comune.

A QUESTO SCOPO È QUINDI IMPORTANTE CHE IL LAVORATORE COLTO DAL MALORE

- **SIA CONDOTTO** al **PRONTO SOCCORSO**
- **SEGNALI** come possibili cause del malore le condizioni di lavoro in ambienti il cui **MICROCLIMA AZIENDALE È DI TIPO SEVERO CALDO**, in modo da orientare il personale sanitario ad effettuare accertamenti che possano evidenziare un eventuale surriscaldamento corporeo causato dallo stato di iniziale disidratazione (colpo di calore)
- all'atto delle **DIMISSIONI** dal Pronto Soccorso **RICORDARE** al personale sanitario che dovrà essere emesso un **CERTIFICATO DI INFORTUNIO**. In questo modo il lavoratore verrà posto in infortunio (INAIL) e non in malattia comune.

Qualora l'estate fosse molto calda e, malauguratamente, succedessero episodi di questa natura,

RICORDATE CHE AL PRONTO SOCCORSO **SI DEVE CHIEDERE L'APERTURA DI UN CERTIFICATO DI INFORTUNIO** E NON DI MALATTIA COMUNE

Nel segno dei diritti

FEDERAZIONE
ITALIANA
SINDACATO
ASSICURAZIONI
CREDITO

ONDATE DI CALORE DEI LUOGHI DI LAVORO

Lo stress da calore negli ambienti di lavoro rappresenta un importante fattore di rischio per la salute di lavoratrici e lavoratori su cui l'Azienda DEVE intervenire misurando temperatura e umidità per verificare che sussistano le condizioni per svolgere la prestazione lavorativa in sicurezza.

In ogni caso le Aziende devono intervenire:

- Informando sui comportamenti da tenere per ridurre i rischi per la salute
- Mettendo a disposizione acqua potabile di libero accesso vicino alle postazioni
- Mettendo a disposizione locali climatizzati in cui riposarsi
- Aumentando le Pause

RICORDA!

È necessario che le aziende valutino, previo confronto con gli RLS, tali rischi nei DVR e occorre individuare soluzioni organizzative che riducano ritmi e orari di lavoro (inserendo più pause), che limitino le attività ad elevato contenuto fisico nelle ore più calde del giorno o in prossimità delle fonti di calore, che evitino lo svolgimento di fasi di lavoro in luoghi non proteggibili dal sole o che comportino l'utilizzo di materiali a rischio in caso di forte calore.

NON SI LAVORA METTENDO A RISCHIO LA PROPRIA SALUTE!

Queste elevate temperature, purtroppo, non sono più una eccezione ma l'effetto (che tenderà sempre a peggiorare se non si interviene immediatamente) dell' emergenza climatica: servirà una azione contrattuale specifica e delle azioni strutturali.

Nel segno dei diritti
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATO ASSICURAZIONI CREDITO